

Pato, un altro show Il Milan galleggia attorno al Talento

Rete da antologia a Catania, pareggio di Spinesi
Rossoneri opachi, 2 gol annullati da De Marco

di Luca De Carolis / Catania

DOVEVA vincere per rimanere agganciato al quarto posto, ma al Milan B non è stata sufficiente l'ennesima perla del suo fuoriclasse 18enne. Ieri sera i rossoneri hanno pareggiato per 1 a 1 a Catania, subendo per larghi tratti della partita i padroni di casa, e

confermando il precario stato di forma delle sue alternative. Giocatori ultratrentenni, che ieri Ancelotti, viste anche le assenze di Kakà e Nesta, ha schierato da titolari. Un'opportunità fallita dai veterani rossoneri, forse ormai inadeguati per una squadra che pensa in grande, e che ieri ha steccolato, sotto gli occhi della vedova dell'ispettore Filippo Raciti. Una signora dagli occhi malinconici, seduta accanto all'ad del Milan Galliani. Ancelotti inizia lasciando in panchina Oddo, Gattuso e Gilardino, e rilanciando come titolari Emerson, Favalli e Cafu. In attacco, Inzaghi gioca da prima punta, mentre Pato e Seedorf si muovono da ali. Il Catania, schierato con un prudente 5-3-2, pensa soprattutto a non prenderle, e chiude bene ogni spazio. In avanti, Martinez semina avversari e fa respirare la squadra, mentre Vargas, stranamente, si prende qualche fischio. Per mezz'ora non succede quasi nulla. Poi si sveglia Pato, che si libera da goliere sulla destra e poi inventa un delizioso assist per Seedorf: l'olandese però, viene fermato da Polito in uscita. Poco dopo Kalac deve chiudere su Sardo. Il tempo si chiude con un Catania più audace,

«Fa un gol ogni volta che tira»: Ancelotti incredulo per i colpi del brasiliano. Siciliani trascinati da Vargas

che, che spinge forte. Ma i rossoneri si difendono senza affanni. Nella ripresa si riparte nel segno dei padroni di casa, che al 6' sprecano una buona occasione con Martinez. Ma l'impeto del Catania non basta per fermare la classe pura di Pato, che qualche minuto dopo si inventa il gol del vantaggio. Il "papero" stoppa palla sulla fascia sinistra, evita un paio di avversari e poi scocca un diagonale rasoterra dai 25 metri, che si insacca nell'angolo alla sinistra di Polito (un po' lento nel tuffarsi). Una prodezza che esalta anche il solitamente composto Ancelotti. «Questo fa un gol ogni volta che tira» spiega il

tecnico alla sua panchina. Baldini replica inserendo subito un altro attaccante, Spinesi. Una scelta azzeccatissima, perché nove minuti dopo Vargas crossa dalla sinistra e la punta insacca di testa. Nel Milan entra Oddo per Brocchi, ma a comandare la gara è il Catania, trascinato da Vargas. Dai suoi piedi, e sempre dalla sinistra, parte un perfetto cross su punizione che Mascara manda di testa sul palo, prima che l'arbitro interrompa l'azione per un fallo. Qualche attimo dopo, Martinez spreca debolmente di testa un altro bel traversone. Il Milan sembra sperduto, tanto che il «divino» Pato sbaglia un paio di stop. Dall'altra parte, l'arbitro De Marco annulla un gol di testa di Colucci per fuorigioco di pochi centimetri. Nel Milan entrano anche Gattuso e l'imbronciato Gilardino. Ma i rossoneri sono lenti e sfiducati, mentre il Catania si difende con grinta e ordine. Finisce in parità. Un risultato che non soddisfa il Milan delle riserve: molto diverse dai titolari.

FIorentina-LIVORNO Waigo entra e decide l'incontro, Camolese si affida al «catenaccio»

Papa-gol, il derby colorato di viola

di Francesco Sangermano / Firenze

L'unica certezza di questo derby è che sarà un cammino difficile per entrambe. Quello della Fiorentina verso la Champions, così come quello del Livorno verso la salvezza. Anche se, limitandosi ai 90' di ieri sera, la Fiorentina s'è presa il massimo da una partita brutta, nervosa e tecnicamente misera. Alla prima gara senza Mutu e alla seconda uscita di un mese di ferro (otto partite tra campionato e Coppa Uefa) la Viola s'è infatti inceppata per un'ora contro il catenaccio che a Spinelli non sarà piaciuto, ma che Camolese sapeva essere l'unica strada per uscire indenni dai Franchi. Privo del suo leader rumeno, Prandelli s'è affidato a Osvaldo (l'eroe dell'andata quando segnò una doppietta all'esordio), rinun-

ciando in mezzo a Montolivo e preferendo il trio Liverani, Donadell e Kuzmanovic. Di contro, invece, il Livorno varava un 3-5-2 di facciata che spesso e volentieri si trasformava in 5-3-2 coi soli Bogdani e Diamanti (in assenza di Tavano) ad alzare il baricentro. Presupposti di fronte ai quali il primo tempo scivolava via nello sterile dominio territoriale viola che non generava però che povere occasioni. Sì che, in 45', i due episodi più ragguardevoli riguardavano l'operato dell'arbitro Gava. Che, al 10', era bravo a valutare la simulazione di Kuzmanovic in area (Knezevic in scivolata non lo toccò) mentre, all'opposto, non se la sentiva di tirare fuori il rosso diretto per l'entrata «assassina» da dietro di Pa-



Il gol di Pato nell'incontro di ieri a Catania. Foto di Davide Anastasi/LaPresse

GENOA-NAPOLI 2-0

Borriello fa centro su rigore: è capocannoniere

Tre punti dal sapore di coppa Uefa per il Genoa che supera 2-0 il Napoli a Marassi. Decidono il match le reti di Sculli (nel primo tempo) e, nella ripresa, di Borriello su rigore (a dire la verità, non solare...). La trasformazione del penalty concesso dall'arbitro Gervasoni di Mantova permette a Borriello di portare a 16 il bottino personale di reti e di issarsi da solo al comando della classifica dei cannonieri. A quota 15 è rimasto fermo Trezeguet che non è sceso in campo nelle ultime due gare della Juventus. Al 40' il vantaggio di Sculli bravo a controllare palla in piena area azzurra, girarsi e infilare Gianello. Al 75' Borriello, lanciato in contropiede, entra in contatto con Domizini - ma fuori area - e poi cade dentro. Rigore (trasformato) per i rossoblù e «rosso» per il difensore del Napoli.

PAROLE

PIPPO RUSSO

Archeologia in onda la domenica notte

È un'ex trasmissione. Arriva alle soglie della notte come "Fuori Orario", è popolata dai campioni del mondo del 1982 (i quali, dopo la vittoria azzurra a Germania 2006, sono stati sepolti da uno strato geologico), spara dal teleschermo colori che trovereste soltanto rivedendo "Ben Hur", si avvale del moviolista più improbabile della storia. È la "Domenica Sportiva", vecchia gloria dell'italico sport televisivo, oggi ridotta a presente archeologico. La scorsa domenica, in una serata infiammata dalle polemiche arbitrali, è stato un vano arotolarsi di parole. Ospiti, Gigi Buffon collegato in esterna da uno studio color arancio-biochetasi, e Peppe Quintale capace di sfornare battute memorabili come quella sulla sforbiciata di Sissoko che ha provocato il rigore decisivo a Reggio Calabria: «Il problema di Sissoko... se posso trovare una chiosa, cioè, Sissoko c'ha la pettinatura come la mia, ma come te viene de fa' 'na sforbiciata che tu di forbic non ne capisci, Sissoko!». Buona parte della trasmissione è dedicata alla lettera indirizzata alla federazione dal presidente juventino Giovanni Cobolli

Gigli. Giro di commenti, parola all'illuminante Beppe Dossena: «Qui partiamo da un presupposto, in ritiro questa squadra conosce quello... a che cosa andrà incontro, quindi in teoria dovrebbe non esprimersi con un lettera (detto così al maschile, ndr), certamente non subire, o continuare a subire in silenzio, non è nemmeno corretto. Però questa lettera dice tante cose. Parla di strategie societarie, parla di... parla indirettamente di Champions League, eee... parla di errori arbitrali, quindi qui c'è un condensato di tante cose, c'è un malessere, è un malessere generalizzato, in parte anche condivisibile, ma non è condivisibile il fatto che dei dirigenti di calcio, tra l'altro persone per bene e sono da parte di... (il discorso si fa confuso) in questo momento il nostro calcio e quello che sta arrivando, un derby, non ha bisogno di queste... (parola incomprensibile, ndr)». Prende la parola Fulvio Collovati, per chiedere a Buffon della lettera, e il portiere risponde: «Io non sono stato il compositore, non sono stato il poeta». No di certo.

surealityshow@yahoo.it

FORMULA UNO Nell'ultima giornata di test a Barcellona è Trulli il più veloce. Via il 16 marzo a Melbourne

Motori accesi, Briatore: Alonso lotta per il titolo

Alonso pessimista, Briatore ottimista. L'ultima giornata di prove prevista per i team di F1 prima del via del mondiale, il 16 marzo in Australia, ha dispensato alle cronache questa curiosa situazione in casa Renault. Con il figliolo prodigo che trae le prime somme, davanti ai suoi tifosi, dopo un anno da incubo alla McLaren. E un inverno passato a macinare chilometri su e giù da un circuito all'altro con la nuova R28, rivista profondamente nell'aerodinamica e più in sintonia con le gomme Bridgestone. Ma non tanto quanto basta per andare a fare ruotate con Ferrari e McLaren-Mercedes. Ieri, per la cronaca, sul circuito del Montmeló, nei pressi di Barcellona - da sempre il più gettonato - il più veloce negli ultimi test concessi dalla FIA è stato Jarno Trulli, con la Toyota. Davanti alla Red Bull del vecchio David Coulthard e alla Williams-Toyota di Nico Rosberg. Quarto il finlandese Heikki Kovalainen su McLa-

ren-Mercedes, solo settimo Fernando da Oviedo. E non la Ferrari dell'iridato Kimi Raikkonen, che ha preceduto l'altra McLaren, quella pilotata da Lewis Hamilton. Una classifica che lascia spazio a ogni interpretazione. Perché comunque le mattatrici del «campionato d'inverno» sono state appunto le Ferrari e le McLaren-Mercedes nell'ordine, con un deciso recupero delle frecce d'argento nel finale. «Questa è la situazione - ha confermato peraltro Alonso - Meglio stare tranquilli e guardare in faccia la realtà. Ci sono troppe aspettative verso di me. Ma la realtà delle cose mi suggerisce di partire con i piedi di piombo verso Melbourne. Ho solo il 30% di possibilità di vincere il titolo con la Renault. Non è un pronostico pessimista - ha ribadito lo spagnolo a Radio Cadena - Dire che siamo tra la settima e la nona posizione in griglia, significa essere solo onesti. La verità è che semplicemente, per ora, ci manca una vettura

in grado di lottare per il podio. Il mio morale? Mi darei un dieci. Che scende a sette in quanto a ottimismo». Magari per le parole di incoraggiamento che Flavio Briatore ha dispensato, anche attraverso una intervista a Times. «Siamo tornati tra i protagonisti - ha dichiarato infatti il direttore di Renault Sport - Ci aspetta una stagione durante la quale lotteremo sempre per il podio. Alonso, per me, resta il pilota migliore in circolazione, quello in grado di fare la differenza. Le polemiche con Hamilton? Tutte invenzioni. In realtà è stata la politica attuata dalla McLaren a metterli l'uno contro l'altro». Sarà come giura Briatore. Ma il commento di Fernando, al proposito, è stato di ben altro tono: «Il mio rapporto con Lewis? Come lo scorso anno. Inesistente. Invece credo che con Nelsinho Piquet, il mio fresco "coéquipier", non ci saranno problemi. Se non altro perché suo padre Nelson non si vede mai ai

box. E sapete tutti che razza di invasione attuava la famiglia del mio ex-compagno di team l'anno scorso». Insomma, ci sono tutti gli ingredienti per continuare a consumare fiumi di inchiostro. E chilometri di pellicola. Con un microfono in mano anche a Tamara Ecclestone, figlia 23enne del padrino del circus, il multimiliardario Bernie. È stata ingaggiata da Sky. E ben difficilmente qualche saracinesca dei box gli sarà chiusa in faccia, come spesso capita ai comuni cronisti. Che di cose da raccontare ne avranno tante. A partire dalle nuove regole delle prove, dai motori congelati, dall'elettronica abolita (anche se adesso, chissà come, le monoposto vanno più forte dell'anno scorso), per finire con il cambio, che dovrà resistere ben 4 gare. Per la Ferrari una nuova sfida. Un breve collaudo a Fiorano il prossimo 6 marzo e poi via, in volo, verso il tortuoso circuito di Melbourne.

Lodovico Basali



È ATTIVO PER TUTTI IL VOSTRO NUMERO VERDE GRATUITO ANCHE DA CELLULARE DOVE SARAVMO A VOSTRA COMP. FTA DISPOSIZIONE UN GRUPPO DI OFFERTORI DA I LUNEDI' AL VENERDI' DALLI ORE 09:00 AL F 18:00

CHIAMACI E NON TE NE PENTIRAI!

Numero Verde

800 134 076

**promozione eccezionale per tutto il mese di gennaio 2008
chi ci contatterà sia imprese che privati
sconto sui lavori del 30% affrettati cosa aspetti!**

Seguiamo lavori di: •intonaci •tavoletta bagnata •impianti elettrici, idraulici •finiture interne ed esterne •cartongesso in pareti e contro soffitti •pavimenti e rivestimenti •scale in marmo •fisi legno e alluminio interno ed esterno, ecc.

Garantiamo le massime serietà, impegno e rispetto e tutti coloro che ci contatteranno, sia imprese che privati. I lavori verranno eseguiti nella maniera più rigorosa, rispettosa e perfetta. Per un migliore approccio, e per qualsiasi informazione e preventivo, non esitate a chiamare.

www.eurolavorigenerali.it